

Corte dei conti: al rallentatore il riordino della dirigenza statale

Buono il funzionamento soltanto dello spoil system

di MARCO ROGARI

I nodi della riorganizzazione

Le principali osservazioni rilevate dalla Corte dei Conti

Lo spoil system. La Corte dei conti afferma che, rispetto al 2002, al 30 aprile 2004 il 69% dei dirigenti risultava confermato, il 13% aveva ricevuto un incarico equivalente e l'11% un incarico di studio. Alto era il numero di soggetti incaricati "ex novo"

L'impatto sugli organici. Maggiore è il rapporto tra dotazione organica dei dirigenti di livello generale e il numero di incarichi conferiti: dall'80% del 2002 all'86% del 2004.

L'ex prima fascia.. Nel periodo 2002-aprile 2004 è diminuita la percentuale di incarichi conferiti a dirigenti di (ex) prima fascia: l'8 agosto 2002 era il 56%; il 30 aprile 2004 il 37%

L'ex seconda fascia. È in aumento la percentuale degli incarichi assegnati a dirigenti di seconda fascia, che era il 33% degli incarichi conferiti l'8 agosto 2002, il 40% l'8 ottobre 2002 e il 46% il 30 aprile

Il ricorso a «estranei». È cresciuta anche la percentuale degli «estranei» alle fasce dirigenziali nominati, che diventano il 10% degli incarichi conferiti alla data dell'8 ottobre 2002 e il 13% il 30 aprile 2004, mentre erano il 7% prima del varo della legge 145/2002 ("legge Frattini")

ROMA - La riforma della dirigenza pubblica funziona poco e male. La denuncia arriva dalla Corte dei conti che, sulla base di una rilevazione sugli incarichi dirigenziali aggiornata alla fine di aprile del 2004, registra «ancora molte lacune nell'esecuzione del processo di riordino» introdotto dalla legge Frattini del 2002 e, nel complesso, delle disposizioni sulla riorganizzazione dei vertici burocratici susseguitesesi dal'93 in poi. In particolare, i magistrati contabili sostengono che la legge Frattini è stata applicata solo sul versante del cosiddetto spoil system, peraltro con un significativo ricorso «a dirigenti di seconda fascia e ad estranei». Sono invece rimaste sulla carta le nuove regole sui percorsi di accesso alla dirigenza. E, soprattutto, nel 2004 non risultava approvato da parte di tutte le amministrazioni «il sistema di valutazione dei dirigenti di prima fascia»

Una mancanza, quest'ultima, che - fa notare la Corte - «comporta l'automatica corresponsione della retribuzione di risultato e la mancanza di riferimenti

obiettivi sui quali» assumere «le decisioni in merito al rinnovo dell'incarico o al conferimento di altro incarico». In altre parole, l'assenza dei previsti criteri di valutazione ha garantito la distribuzione a pioggia dei premi legati ai risultati conseguiti e ha lasciato ampio spazio di manovra alle strutture nell'interpretare il meccanismo di spoil system. Non solo: i magistrati contabili puntano il dito contro il mancato varo (sempre nel 2004) dei decreti per l'istituzione dei ruoli dei dirigenti presso le singole amministrazioni, che, secondo quanto previsto dalla legge Frattini, avrebbero dovuto sostituire il ruolo unico della dirigenza attivo alla Presidenza del Consiglio.

Rilievi pesanti, dunque, quelli della Corte dei conti, che non promuove del tutto neppure le modalità adottate delle strutture pubbliche per dare operatività allo spoil system. A questo proposito, anzitutto i magistrati contabili fanno notare che il dispositivo di «cessazione legale» (il sostanziale annullamento delle mansioni svolte) introdotto dalla legge Frattini ha interessato 336 burocrati: 247 sono stati confermati; 40 hanno ricevuto un incarico equivalente; 49 hanno beneficiato di un incarico di studio.

Pertanto, rispetto alla situazione fotografata a metà 2002, nel 2004 risultava confermato il 69% dei dirigenti incaricati, mentre il restante 31 % è stato coinvolto, seppure con modalità diverse, dal meccanismo di spoil system: al 13% è stato attribuito un incarico equivalente; l'11% ha ricevuto un incarico di studio; il restante 7% «ha, quasi completamente, lasciato l'amministrazione di appartenenza per motivi di diverso tipo».

Ma, nel fotografare la situazione, la Corte sottolinea che «alto è stato il numero dei dirigenti chiamati a coprire i posti che sono rimasti vacanti a seguito della disposta cessazione legale (46) o che tali erano anche prima (42)». I giudici di viale Mazzini aggiungono che «la maggior parte dei neo-incaricati sono dirigenti di seconda fascia (49), ma numerosi sono anche gli estranei (29)». E, non nascondendo le sue perplessità, la Corte evidenzia che «tale tendenza è confermata dalla rilevazione effettuata al 30 aprile 2004, dalla quale è emerso sia un ulteriore aumento dei posti di funzione coperti (passati dall'80 all'86%) sia un aumento del numero degli incarichi conferiti a dirigenti di seconda fascia e ad estranei». Quanto agli incarichi conferiti «ad interim», che risultavano aumentati subito dopo la cessazione legale, questo fenomeno ha subito un ridimensionamento con il trascorrere dei mesi. La Corte, comunque, tiene a far notare che queste anomalie di fatto non hanno interessato le Agenzie fiscali, «presso le quali la maggior parte degli incaricati è stata confermata e i nuovi incarichi, dove conferiti, sono dovuti, di massima, a modifiche organizzative approvate nello stesso lasso di tempo».